

# S. Paolo, il Centro ictus è realtà dopo 23 anni con i primi 4 posti letto

L'assessore regionale Gratarola: struttura fondamentale per la prevenzione

Era il 1999 e in Neurologia il primario era Antonino Leonardi quando la Regione aveva assegnato all'Asl2 duecento milioni di lire per progettare e istituire il Centro ictus del San Paolo. Ma quella struttura non aveva mai visto la luce.

Dopo 23 anni, ieri, il centro ictus dell'ospedale savonese è diventato operativo. Al settimo piano, nel re-

parto di Neurologia può contare sui primi quattro letti con monitor 12 pollici multiparametrici di produzione Goldway G30E Philips che, collegati ad una centrale di monitoraggio da remoto, consentono di visualizzare contemporaneamente tutti i parametri vitali dei pazienti sotto osservazione. In tutto i posti letto in neurologia sono inve-

ce venti. Il personale conta tre infermieri per turno e 10 neurologi ai quali se ne aggiungerà uno appena assunto. I pazienti che l'Asl prevede di trattare sono tra i 250 e i 300.

La nascita del Centro ictus del San Paolo ha avuto una storia lunga e travagliata che oggi giunge finalmente a compimento

Nel reparto di Neurologia dell'ospedale di Savona operativi da ieri i letti con un sistema di monitoraggio continuo per i pazienti colpiti da questa patologia. I lavori sono costati 1,4 milioni di euro e l'Asl prevede di trattare tra le 250 e le 300 persone l'anno

# Savona, parte il Centro ictus al S. Paolo era atteso da 23 anni: i primi 4 posti letto

## REPORTAGE

ELENAROMANATO  
SAVONA

**E**ra il 1999 e in Neurologia il primario era Antonino Leonardi quando la Regione aveva assegnato all'Asl2 duecento milioni di lire per il centro ictus del San Paolo. Ma quella struttura non aveva mai visto la luce.

Dopo 23 anni, ieri, il centro ictus dell'ospedale savonese, costato in totale 1,4 milioni, è operativo. Al settimo piano, nel reparto di Neurologia, può contare quattro letti con monitor 12 pollici multiparametrici di produzione Goldway G30E Philips che, collegati ad una centrale di monitoraggio da remoto, consentono di visualizzare contemporaneamente

### L'assessore regionale Gratarola: un passo importante verso la prevenzione

tutti i parametri vitali dei pazienti sotto osservazione. In tutto i posti letto in neurologia sono venti. Il personale conta tre infermieri per turno e 10 neurologi ai quali se ne aggiungerà uno appena assunto. I pazienti che l'Asl prevede di trattare sono tra i 250 e i 300. Per l'occasione l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola ha fatto ieri un sopralluogo al centro ictus con il primario Finocchi e il direttore sanitario dell'Asl Luca Garra.

«L'apertura del centro ictus al San Paolo chiude il percorso iniziato qualche anno fa - ha detto Gratarola - con posti letto monitorati e centralizzati per trattare la malattia nelle sue prime fasi, dove medici e personale infermieristico con-



Il primario di Neurologia Cinzia Finocchi con l'assessore regionale alla Sanità Gratarola al Centro ictus



trollano l'andamento dei parametri, con possibilità di vedere fisicamente i pazienti con una telecamera circuito chiuso. L'ictus è una delle patologie più frequenti trattate dai neurologi e il centro ictus è il luogo dove il neurologo dà il meglio di sé, anche tramite la lettura di dati che si ottengono dal monitoraggio, accanto alla valutazione clinica». A dirigere il reparto e il centro ictus il nuovo primario di Neurologia Cinzia Finocchi.

«Ora è possibile chiudere il cerchio del trattamento in fase acuta di una patologia importante per i numero di persone che colpisce - ha dichiarato Cinzia Finocchi - mettendo in

campo tutte quelle professionalità necessarie, non solo neurologie e infermieri ma anche molte altre professionalità come logopedisti e rianimatori». Alcune centinaia di casi che l'Asl2 programma di curare.

«I pazienti che l'Asl prevede di trattare al centro ictus - ha spiegato Luca Garra - sono tra i 250 e i 300. Con il centro ictus si va a mettere un tassello che mancava parzialmente».

La nascita del centro ictus del San Paolo ha una storia lunga e travagliata. Dopo il finanziamento regionale di 200 milioni di lire furono acquistati i monitor, che poi passarono ad altre destinazioni perché il Centro ictus non fu portato avanti. L'allora primario di neurologia, Antonino Leonardi aveva poi lasciato il San Paolo con l'amarezza di non essere riuscito ad avere un centro per la cura delle persone colpite da ictus. Nonostante questo, dal 2015 il primario del pronto soccorso Roberto Lenza, di cardiologia Paolo Bellotti, e poi Pietro Bellone, quello di anestesia e rianimazione Brunello Brunetto (ora consigliere regionale) coordinati dall'allora direttore di neurologia Fabio Bandini decidono di trattare con la trombolisi in pronto soccorso i pazienti a cui è stata fatta la diagnosi di ictus, permettendo così di salvare molte vite. I pazienti, successivamente, venivano ricoverati nel reparto di neurologia per il completamento dei trattamenti terapeutici e riabilitatori necessari. Nel 2016 la Regione, l'allora assessore Sonia Viale, è tornata a parlare del centro ictus e l'associazione Amici del San Paolo ha iniziato la sua battaglia per averlo, coinvolgendo le amministrazioni del territorio, e con interpellanze del consigliere d'opposizione Roberto Arboscio, raccogliendo 16 mila firme con una petizione. —